



Barberini & i bocciani «Catuscia, saremo i tuoi cani da slitta»



BELVEDERE ■ A pagina 2

L'INTERVISTA PARLA LUCA BARBERINI (7.171 PREFERENZE) LEADER DEL PARTITO DEI BOCCIANI ALL'INTERNO DEL PD

«Vogliamo essere i cani da slitta della Marini»

Subito in pressing sulla presidente: «Serve un cambio di passo nelle politiche regionali»

di CRISTINA BELVEDERE

— PERUGIA —

«**CHIEDIAMO** un radicale cambio di passo nelle politiche regionali. E da parte nostra ci impegnamo a guidare il rinnovamento facendo non tanto i cani da guardia, ma piuttosto i cani da slitta della presidente **Catuscia Marini**. Vorremmo poterla trainare». Lancia un messaggio forte e chiaro **Luca Barberini**, consigliere regionale uscente del Pd rieletto a Palazzo Cesaroni con 7.171 voti, piazzandosi alle spalle di «lady preferenze» **Donatella Porzi**. Il politico folignate, da sempre vicino al sottosegretario **Gianpiero Bocci**, si dice pronto a far sentire il suo «peso» politico all'interno della maggioranza.

A suo avviso il risultato elettorale del centrosinistra è nel segno della continuità o auspica una nuova visione dell'Umbria?

«Da un lato è una riconferma del

ruolo e del protagonismo della classe di governo che è riuscita a consegnare una Regione con i conti in ordine e a garantire la qualità dei servizi. Ora però c'è bisogno di un cambio di passo, perché la gente chiede di migliorare le risposte della Pubblica amministrazione e vuole più attenzione ai problemi del mondo del lavoro. Certo, non tutto si può fare con le politiche regionali, ma attraverso accordi istituzionali e fondi europei è possibile migliorare la competitività del sistema, rispondere velocemente ai cittadini e premiare il merito piuttosto che l'appartenenza».

E' ancora possibile parlare di «correnti» all'interno del Pd?

«Le correnti non mi spaventano perché costituiscono un arricchimento culturale utile alla crescita del partito. Ciò che mi turba è se esse diventano l'elemento-cardi-

ne del partito, perché allora lo indebolirebbero. Mi infastidisce se qualcuno, come il senatore **Miguel Gotor** eletto in Umbria, parla di crollo di preferenze nel Pd dopo che ha fatto dell'autoreferenzialità la base della sua crescita politica. Io ho votato Gotor, ma non accetto che, dopo essere sparito per due anni, torni in Umbria con la matita rossa per tirare le orecchie alla classe dirigente. Ritengo infatti che proprio il protagonismo esagerato di chi rappresenta pochi aumenti la distanza dai cittadini».

Il Pd ha perso 25mila voti rispetto alle regionali 2010. Ciò si deve anche alla composizione della lista?

«L'errore è stato prima dare una giusta attenzione ai territori, che



hanno espresso il loro rappresentanti, e poi, al momento della sintesi fatta a Perugia, perdere lo sforzo di elaborazione e costruzione per dare spazio a un correntismo esasperato e inutile. Insomma, il metodo era corretto ma è rimasto inattuato: non è stata data la giusta rappresentatività a tutti».

Dal 2010 a oggi la Marini ha perso 97mila voti...

«Il problema non è la Marini ma la classe politica che non sa più intercettare le istanze della gente. Il

vero avversario in questa tornata elettorale non erano i nostri *competitor*, ma il totale disinteresse dei cittadini verso politica e istituzioni. Bisogna lavorare per far riappassionare le persone alla politica, che è essenziale alla crescita della comunità regionale».

Sarà lei il futuro assessore alla Sanità?

«Fino a cinque anni fa non avevo mai fatto politica. L'impegno è importante: nell'ultimo mandato ho fatto una bella palestra, vedremo il percorso futuro. Certo è che ho fatto Bingo, non pretendo di fare anche cappotto!».

LA SANITA'

«L'assessorato? Ho fatto Bingo, non pretendo certo di fare anche cappotto... »



LE VERE PRIORITA'

«Servono una Pubblica amministrazione e servizi più a misura dei cittadini»



ESPERTO

Il consigliere regionale Luca Barberini con Maria Rita Lorenzetti, Gianpiero Bocci e Marina Sereni



FOCUS

L'identikit

Uomo della squadra del sottosegretario Gianpiero Bocci, Barberini ha ottenuto 7.171 preferenze. Folignate, 51 anni, commercialista, ha ricoperto incarichi come amministratore e revisore di diverse società. Già presidente della Vus, è stato fra i promotori de "La Margherita". Nel 2010 è stato eletto in Regione con 6.780 voti.



La polemica

«Qualcuno ha parlato di crollo dei voti, come il senatore Miguel Gotor (foto sopra) eletto in Umbria. Mi infastidisce il fatto che, dopo essere sparito per due anni, egli torni nella regione con la matita rossa a tirare le orecchie alla classe dirigente. Il protagonismo esagerato di pochi allontana i cittadini dalla politica».

